

A borgo "Spazio Per" Gianni Oliva

In anteprima a Borgomanero, l'assessore ha presentato la bozza di legge sulle politiche giovanili

OLIVA-BORGO E' FEELING

BORGOMANERO La prima uscita ufficiale per la bozza di legge sulle politiche giovanili, l'assessore regionale Gianni Oliva l'ha regalata a Borgomanero. Un privilegio meritato soprattutto da "Spazio Per" luogo di incontro e di ritrovo, che all'interno del parco della Resistenza, ha ritagliato un suggestivo habitat, dove lo scorso martedì 20 giugno si è svolta la riunione. Gianni Oliva ha incontrato l'amministrazione locale, rappresentata dal sindaco Pier Luigi Pastore e la provincia di Novara nella persona della vicepresidente Paola Turchelli, con il confronto che si è animato positivamente con il mondo degli operatori, rappresentato alla perfezione dall'esperienza di "Spazio Per" oramai capace di progetti che non si limitano al solo territorio di Borgomanero, ma che coinvolgono ed aggregano realtà e soggetti tra i più diversi. Il costruttivo confronto, voluto ed organizzato grazie all'impegno di Graziella Valloggia, ha visto proprio la consigliera regionale del gruppo "Sinistra per L'unione" introdurre l'intervento di Oliva, spiegando l'importanza che riveste l'opportunità di discutere una legge, prima della sua definitiva approvazione. "Borgomanero è il primo degli incontri - ha spiegato l'assessore regionale alle politiche giovanili - altri ne faremo in tutta la regione, affinché il lavoro di confronto ci porti ad una legge il più possibile condivisa". Secondo Oliva, parlare di politiche giovanili in sé è un concetto limitato, perché i settori di interesse dei ragazzi, spaziano dal lavoro alla casa, dai trasporti alle pari opportunità, finendo



Graziella Valloggia introduce Gianni Oliva nell'incontro con "Spazio per"

per influenzare e caratterizzare tutte le scelte amministrative. "Ci siamo posti l'obiettivo di creare un piano triennale di interventi, con un sistema sinergico tra assessorato ed assessorato, con il mio ufficio ed io stesso, impegnati nel ruolo di coordinamento". L'incontro è proseguito con il racconto degli operatori impegnati nel descrivere le varie esperienze già messe in atto da "Spazio Per". Dal recupero di zone degradate trasformate in campi di calcetto o piste per lo skayt, ai progetti che hanno saputo coinvolgere insieme giovani ed anziani. E' proprio sulla capacità di rischiare,

come è avvenuto per alcune iniziative illustrate dall'associazione "Spazio Per" che Oliva ha voluto porre l'accento: "Le amministrazioni devono imparare ad investire sulla fantasia dei giovani - ha detto Oliva - senza preoccuparsi troppo se qualche progetto non ottiene i risultati sperati. Questo stesso principio, muove la ricerca scientifica ed il lavoro degli scienziati, tanti tentativi per un solo piccolo risultato. Questa filosofia - ha concluso Oliva - dovrebbe sempre essere il punto fermo nell'approccio alle politiche giovanili".

Denise Ciminata

Gianni Oliva e Borgomanero, un feeling che è cominciato anche prima dell'incontro del 20 giugno al parco della Residenza, dove l'assessore regionale ha presentato la bozza di legge, per le politiche giovanili, esaltando così il lavoro svolto in tal senso da 'Spazio Per'. Senza dare troppo nell'occhio e soprattutto senza l'eco della stampa, Oliva aveva accettato un primo invito rivoltogli da Graziella Valloggia, già quest'inverno, quando si presentò di buonora in compagnia della consigliera borgomanerese davanti a palazzo di città, prima degli amministratori locali, sorprendendo così il canonico cerimoniale. "Inizialmente ero un po' timorosa - ci confida Graziella Valloggia - perché conoscevo di Oliva solo la versione di autorevole storico e finissimo intellettuale, poi ho conosciuto l'amministratore scrupoloso e la persona veramente squisita, ed allora non ho lesinato inviti e sollecitazioni per il nostro territorio. E' così che Oliva è arrivato per la prima volta in città e dopo due chiacchiere con il sindaco Pier Luigi Pastore e con l'assessore Gianni Barcellini nella sala degli specchi, una passeggiata al parco ed alla villa Marazza, dove Oliva ha coscientemente annotato tutti i dettagli emersi. L'assessore alla Cultura è stato poi accompagnato in via Roma, nella sede del S.O.M.S dove Oliva è rimasto letteralmente colpito dalle potenzialità dell'ex teatro: "Una volta ristrutturato - ha dichiarato in quella sede Oliva - penso che potrebbe rientrare nel circuito regionale per la promozione del cinema, insieme ad Arona e Novara". Una nuova visita l'assessore, l'ha poi riservata al museo dell'agricoltura di Santa Cristina, dove l'assessore ha apprezzato il grande sforzo fatto in questi anni da Angelo Valsesia e dalla sua famiglia, premiandoli con un sostanzioso contributo, per raccogliere e valorizzare oggetti e testimonianze di un passato che è fondamentale mantenere vivo soprattutto sul piano culturale. Infine come detto, l'incontro con i giovani di 'Spazio Per', con la visita di recente restituita da Giovanni Campagnoli che è stato a Torino, per proseguire un dialogo con l'ufficio regionale alle politiche giovanili, che speriamo possa portare alla realizzazione di nuovi interessanti progetti. Il feeling tra Oliva e Borgomanero dunque continua.

M.Fo

STOP ALLE DISCRIMINAZIONI

Giuliana Manica ha presentato la nuova legge approvata dalla Giunta regionale

Il 12 giugno scorso, la Giunta regionale ha approvato la Legge contro le discriminazioni, un passo importante verso l'affermazione piena dei diritti, soprattutto per le fasce di popolazione del Piemonte, giustamente ritenute più deboli. "Sono molto soddisfatta - ha dichiarato Giuliana Manica, nel ruolo di assessore alle Pari Opportunità presentatore della legge - attraverso il dialogo ed il confronto siamo riusciti a trovare l'accordo su di un testo che giudico molto importante. Dopo aver presentato il testo al presidente del Consiglio - spiega Giuliana Manica - confidiamo di adottare la legge entro il 2007, anno europeo delle pari opportunità, per il quale il Piemonte vuole candidarsi come regione guida, come abbiamo anche indicato all'articolo 14 della legge stessa". Con questa legge la Regione Piemonte intende promuovere un'azione volta alla rimozione di tutte le forme di discriminazione - dirette ed indirette - basate sulla religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o gli

orientamenti sessuali, la razza o l'origine etnica, il genere nell'ambito dei settori delineati. Si tratta di una 'legge cornice' i cui principi



Giuliana Manica

informeranno tutta l'azione legislativa, regolamentare e programmatica della Regione Piemonte e che impegnerà gli organi competenti ad intervenire nelle materie di competenza regionale

per verificare se le norme legislative o regolamentari in vigore possano essere discriminatorie e individuare le modalità per superarle. L'intervento normativo o la specifica azione diretta a promuovere la parità di trattamento e contrastare le discriminazioni sarà promossa da ciascun assessorato a seconda delle materie di competenza. "Il cuore del Testo spiega Manica è a mio avviso l'articolo 4 ("Salute, prestazioni sanitarie e politiche sociali") che definisce alcuni principi per rispondere in modo diretto a situazioni concrete di discriminazione che vivono le persone della loro relazione con le strutture sanitarie e socio-assistenziali. Ci sono poi conclude Giuliana Manica tutta una serie di misure attuative, che attribuiscono agli organi regionali competenti, il compito di dare attuazione ai principi emanati dalla legge. Infine si è deciso di estendere le competenze dell'ufficio del Difensore Civico regionale - in accordo con la Consigliera di Parità - anche ai casi di discriminazione previsti dalla legge".

Ha vinto la Costituzione

I cittadini hanno compiuto nelle giornate del 25 e 26 giugno, una scelta netta e precisa, che rappresenta la più importante svolta culturale degli ultimi anni in Italia. Con il loro voto forte e partecipato (oltre il 53% alle urne), hanno risposto all'appello del presidente della Repubblica, GIORGIO NAPOLITANO, riportando il referendum sopra la soglia del quorum, nonostante non ce fosse il bisogno, (quorum peraltro, mai più raggiunto negli ultimi undici anni). Gli Italiani hanno scelto la difesa della Costituzione e hanno confermato, il documento politico, rappresentato dal grande indirizzo di rinnovamento politico espresso dalla Resistenza. Un voto positivo, perché, ha bocciato una riforma confusa e pasticciata, voluta dal centro-destra, dai vari FINI, BOSSI e BORGHEZIO di turno. Una riforma che sarebbe stata pericolosa per il Paese, basti pensare alla scuola: avremmo corso il rischio di vedere sparire la scuola italiana, a favore di venti scuole locali, qualcosa di inconcepibile che, avrebbe cancellato la cultura nazionale comune. Occorre a questo punto una profonda riflessione sulla democrazia, altro che premierato o presidenzialismo. Occorre ridare centralità al parlamento e soprattutto immaginare nuove forme di partecipazione popolare alle scelte politiche, ovvero quel modello di democrazia partecipativa che, rappresenta l'unica strada per superare l'attuale crisi della democrazia rappresentativa.

Giacomo Bucciero